

Spettri

di Silvia Bottani

[**spetro** = *lat.* SPECTRUM da SPEC- base di SPECERE = SPICERE *vedere, guardare* e suffisso -TRUM indicante *strumento: prop. il mezzo per vedere.*]

Qualcosa, al primo sguardo, accade. L'immagine si sdoppia, si sfoca, riflette, la realtà che ho appena guardato e riconosciuto mi ha ingannato e se osservo meglio qualcos'altro si palesa ai miei occhi. C'è una qualità fantasmatica nelle fotografie di Enrico Savi.

Egli fotografa esclusivamente in analogico, predilige macchine-giocattolo come la Holga, il cui processo di registrazione non è perfettamente controllabile. S'infiltrano luci, lo scatto ritarda, la pellicola si altera restituendo una variabile tra le infinite possibili. Difficile sostenere l'assioma che la realtà sia una e le percezioni molteplici. Piuttosto, i mondi che Savi inquadra – costruendo l'immagine pezzo per pezzo nella composizione, in fase di registrazione e infine nella delicata fase di stampa – sono uno degli infiniti mondi possibili, la variabile "x" dell'esistente. Sono mondi sospesi, percorsi da una solitudine sottile: come in uno scenario da romanzo classico americano, permea i boschi nebbiosi, calati in luoghi non identificabili, entità in attesa. Un'elegia della natura che è natura di celluloido, intrisa di topos cinematografici. Una natura filtrata inesorabilmente dall'obiettivo, niente a che vedere con il reportage.

La città e i cantieri, esposti in contrappunto ai boschi, irrigiditi dalla seduzione geometrica delle proprie, stesse forme: anche questi sono frutto di un assemblaggio in primis mentale e racchiudono una solitudine celata, che sembra nascere da un mancato riconoscimento. Sono sé e altro, allo stesso tempo. Il carattere perturbante di queste immagini risiede nella limpida, evidente familiarità dei luoghi, disvelati nella propria natura molteplice: forme instabili, fatte di luce, ombre, tracce e spettri. Lo spazio dell'inquadratura si apre e accoglie ciò che ne sarebbe escluso, si fa paradossale, mentre della presenza umana rimane solo il simulacro.

Infine i fiori, la prima serie che si concede al colore; malgrado la gioia che irradia dalle cromie, aleggia un'aura enigmatica: sono immagine – memoria, legata tramite un filo insondabile all'esistenza di altri fiori, il paradosso di essere un involucro visibile che ne racchiude in sé innumerevoli altri. C'è in questi una voglia di sperimentazione e una leggerezza singolari, che li rendono aerei, lievi come un déjà-vu, ma coerenti al carattere anti narrativo della poetica di Savi.

Fotografie che racchiudono apparizioni, le opere di Savi dichiarano una matrice immaginifica che è anche manifesto poetico, scegliendo di ripensare il reale attraverso una fenomenologia fantastica.



Di-Construction, 2009
cm 50x50



Cantiere, 2009
cm 50x80



Wood, 2009
cm 50x80



Sopra. autoritratto di Enrico Savi. In copertina: particolare da Wood, 2009, cm 100x200

Enrico Savi nasce nel 1976 a Milano.

La sua ricerca artistica s'incentra essenzialmente sull'indagine della molteplicità che informa ogni realtà esistente e le sue opere sono realizzate abitualmente con una macchina fotografica di plastica - Holga -, attraverso la quale, senza alcun tipo di post produzione, Savi raggiunge degli effetti di sovrimpressioni di più particolari sul fotogramma. In tal modo, costruendo l'immagine e plasmando la realtà apparente, egli approfondisce tematiche complesse, quasi "sfondando" la bidimensionalità dell'opera stampata su carta fotografica. Principali esposizioni:

- 2010 Imaginaria, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano
Cantiere Milano. Ex-possible, Fondazione Corrente, Milano
XII Premio Parati, Vittuone (premiato)
- 2009 Luoghi dell'immaginario, Castello Visconteo, Spazio Sale, Legnano
Enrico Savi, A Campus Point, Politecnico di Milano, Polo di Lecco, Lecco
- 2008 Enrico Savi, Chiesa di Santa Caterina, Arezzo
Figuratil!, Museo Officina delle Arti, Reggio Emilia
- 2007 Enrico Savi, Galleria Pittura Italiana, Milano

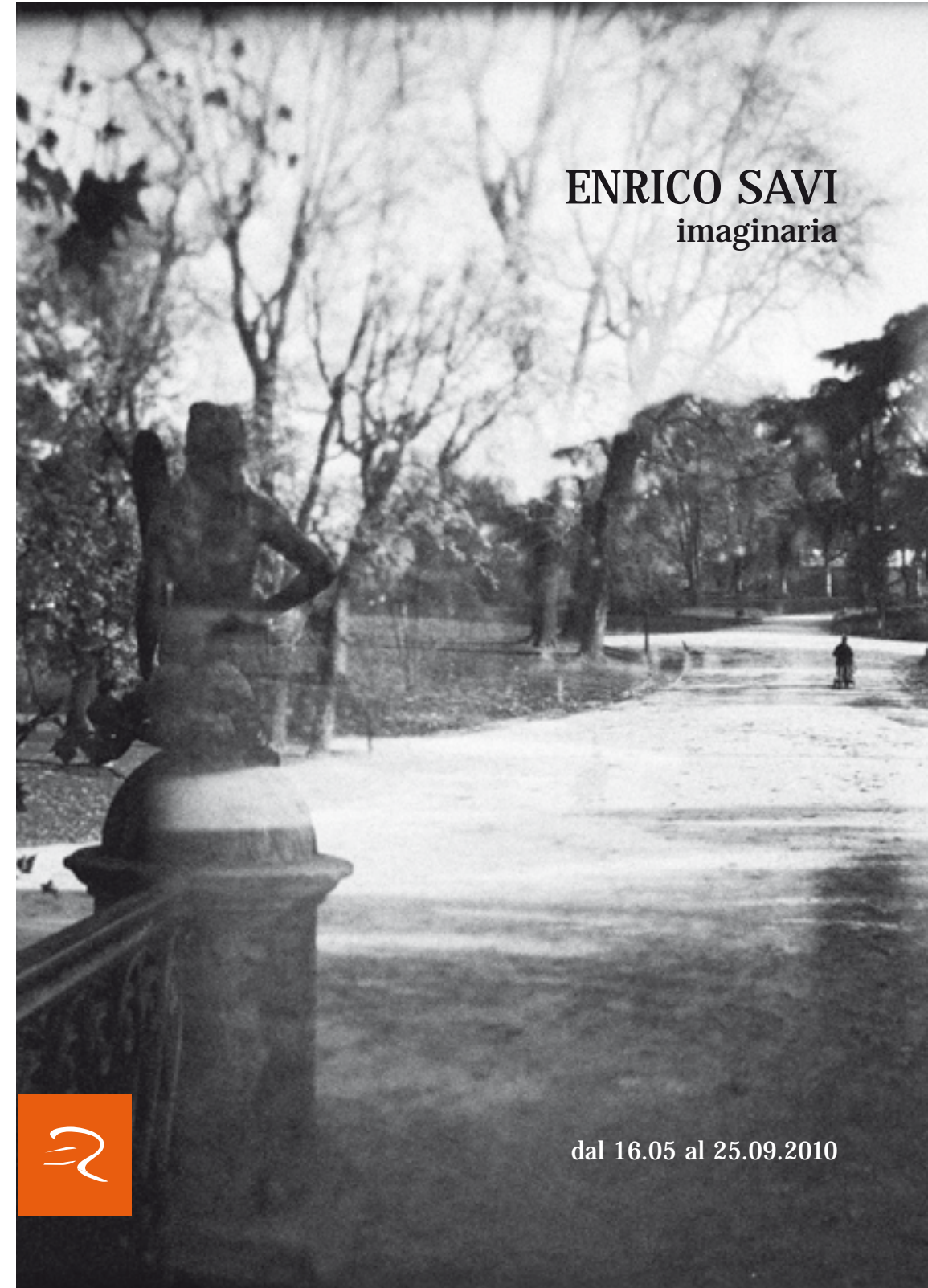


federico rui arte contemporanea

Spazio Crocevia _ via Appiani, 1 _ I-20121 Milano
www.federicorui.com _ federico@federicorui.com

ENRICO SAVI

imaginaria



dal 16.05 al 25.09.2010

